

Tegola sulla FeralpiSalò prima del tris salvezza: Compagnon è andato ko

Per il giocatore tra i migliori lesione al collaterale: in attesa di altre valutazioni salta Ascoli, Spezia e Samp

Serie B

Enrico Passerini

SALÒ. Tre sfide salvezza da affrontare senza uno dei giocatori migliori, Mattia Compagnon. Arrivano notizie pessime per la FeralpiSalò che dovrà fare a meno del proprio attaccante almeno per il tritico di fuoco, e decisivo per i giochi salvezza, con Ascoli, Spezia e Samp.

Il giocatore che era già assente nella sfida con il Bari ha infatti riportato una lesione collaterale laterale del ginocchio sinistro e verrà rivalutato tra una decina di giorni. Ciò significa che il jolly d'attacco in prestito dalla Juve salterà appunto sicuramente le sfide di sabato contro l'Ascoli (ore 14, al Garilli), di mercoledì 28 con lo Spezia (ore 20.30, al Picco), e - visto che le sue condizioni verranno rivalutate tra una decina di giorni - calendario al-

la mano anche quella di domenica 3 marzo contro la Sampdoria (ore 16.15, a Piacenza). Sperando che poi le tempistiche non si allungino. Una tegola per Marco Zaffaroni: Compagnon è stato infatti determinante per la FeralpiSalò in questo ultimo periodo.

Qualità. La sua tecnica, il dribbling stretto e la capacità di cambiare passo hanno infatti reso imprevedibile e molto più pericoloso il gioco dei gardesani che si sono risolti levati dal fondo, ma che ora sono ridotti da un punto in tre partite. Ora l'allenatore dovrà cercare di capire come sostituirlo per mantenere l'attacco vivo. A Bari in coppia

con Butic ha giocato Dubickas, che però ha caratteristiche simili a La Mantia. A questo punto è probabile che Zaffaroni provi l'ex Ascoli Manzari, ma potrebbe tornare in gioco anche Sau (al San Nicola out per scelta tecnica). Detto di Compagnon, hanno lavorato a parte Carraro e Giudici. La squadra tornerà in campo oggi. //



Infortunio. Mattia Compagnon è ko per un guaio al ginocchio



Momento clou. Per la FeralpiSalò di mister Zaffaroni

LO SPUNTO

Sabato sarà sempre sfida salvezza ma su basi diverse

DA ASCOLI ALL'ASCOLI 6 MESI DI CAMBIAMENTI

Da Ascoli all'Ascoli sei mesi dopo, con un nuovo tecnico, assetto diverso, formazione rivoluzionaria e tante certezze in più, ma con lo stesso voglia - nonché il bisogno - di riscattarsi dopo una fase negativa. Gardesani e marchigiani tornano ad affrontarsi centosettantanove giorni dopo il primo round (per via del calendario asimmetrico l'andata si giocò alla terza giornata, il ritorno alla settimana) in una sfida che rimane inquadrata ancora come uno scontro diretto per la salvezza. Che queste due squadre avrebbero lottato per rimanere in categoria lo si era già capito nei giorni precedenti a quella sfida del 29 agosto, che poi terminò 3-0 in favore dei piceni: entrambe erano infatti partite malissimo, perdendo le prime due partite senza segnare un gol. L'Ascoli era stato battuto 3-0 dal Cosenza e 1-0 dal Modena; la FeralpiSalò 2-0 sia dal Parma che dal Südtirol. Rispetto a sei mesi fa, però, entrambe le formazioni hanno cambiato molto, a partire dall'allenatore: sulla panchina dei verdebli non c'è più Stefano Vecchi, ma Marco Zaffaroni (dal 23 ottobre, 11esima giornata), mentre su quella dei bianconeri Fabrizio Castori è subentrato a William Viali (dal 13 novembre, 14esima). L'Ascoli è passato dal 4-3-2-1 al 3-4-2-1 e di quell'undici titolare, solamente sei erano in campo venerdì sera nello 0-0 con la Cremonese (Viviano, Bellusi, Falzerano, Masini, Mendes e Rodriguez). Ed uno di quei giocatori in campo, Manzari, che tra l'altro firmò anche l'assist per l'1-0, si è trasferito alla FeralpiSalò durante il mercato invernale. Passiamo allo schieramento dei leoni del Garda paragonandolo al miglior undici possibile nella gara di sabato al Garilli. Innanzitutto il modulo sarà diverso: non più il 4-3-3 ma il 3-5-2. Al Cino e Lillo Del Duca, davanti a Pizzignacco, Vecchi schierò Ferrarini, Ceppitelli, Pilati e Tonetto. A centrocampo Herghelegiu, Carraro e Balestrero; davanti Di Molfetta, Butic e Felici. Cinque dovrebbero essere i volti nuovi rispetto a quel match, ovvero Martella (dietro insieme a Ceppitelli e Balestrero), Bergonzi, Kourfaldidis, Fiordilino (nel centrocampo con Felici e Di Molfetta) e Manzari (in attacco insieme a Butic). Di sicuro sabato lo stato mentale sarà diverso rispetto a fine agosto, perché poi i gardesani hanno raggiunto la consapevolezza dei propri mezzi, passando da un gioco conservativo ad uno più propositivo. Nelle ultime due uscite è mancata un po' di concretezza e nonostante buone prestazioni, sono arrivate le sconfitte con Palermo (1-2 al Garilli) e Bari (1-0 al San Nicola), due squadre che sulla carta sono però nettamente superiori alla FeralpiSalò. L'Ascoli invece è un po' più alla portata dei verdebli: i punti in palio sono pesantissimi e i gardesani hanno l'obbligo di vincere. Il pareggio, in questa circostanza, varrebbe come un bicchiere mezzo vuoto, perché sarebbe come sprecare un'opportunità. È vero, i play out sono distanti solamente quattro lunghezze (la salvezza diretta sette) e mancano ancora tante partite alla fine, ma negli scontri diretti i punti valgono doppio e se si vuole sperare di rimanere in B bisogna vincerne il più possibile. // **E.PASS.**